

# instArt

webmagazine

14/11/2015

## Applausi sinceri per Gadijev e l'Orchestra del Teatro Verdi



Buon afflusso di pubblico per *Maschere*, il quarto appuntamento di *Contrasti*, la stagione del teatro Modena di Palmanova. Protagonista, l'**Orchestra del Teatro Verdi** di Trieste diretta da **Christopher Franklin** e con il pianista goriziano **Alexander Gadijev**. Impegnativo il programma, tutto dedicato alla musica del Novecento su cui spiccano nomi come Prokof'ev e Stravinskij.

La presentazione del concerto è affidata come al solito al chiarissimo Pierpaolo Zurco che descrive con estrema pregnanza e competenza i brani che compongono il programma. Che inizia con *Gavotta e Musette* di Eugenio Visnoviz, un allievo del compositore triestino Antonio Illersberg. Questa composizione era un suo saggio di composizione di quando aveva solo quindici anni in cui si risentono gli influssi di un tardo romanticismo un po' di maniera. Brano comunque di buone proporzioni, di gradevole ascolto e, soprattutto, ben eseguito dall'orchestra.

È poi la volta del virtuosistico *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra* di Sergei Prokof'ev che vede solista il goriziano Alexander Gardjev. Che con attacco sicuro e autorevole dell'*Andante-Allegro* che apre questo concerto, cattura immediatamente l'attenzione del pubblico palmarino. In effetti si tratta di un pianista di eccezionale levatura, particolarmente indicato per questo autore che, essendo un pianista a sua volta, ha scritto

questa pagina con una scrittura particolarmente virtuosistica. Ma anche l'orchestra ha le sue gatte da pelare, in una partitura che la mette sullo stesso livello del pianoforte in termini di virtuosismo strumentale. Ma l'Orchestra del Verdi, ottimamente diretta da Franklin, sostiene benissimo il "virtuosismo dialogante" di questa impervia pagina. Che anche nelle sonorità più intime ed evocative del successivo *Tema con sei variazioni* presenta una difficoltà in termini di suono e precisione notevoli che tutti, pianista e orchestra superano brillantemente per sfociare nel brillante *Allegro ma non troppo*, che pure iniziando come una marcetta viene sviluppato da Gardjev, e dall'orchestra, con grande virtuosismo, dimostrandosi così signore incontrastato della tastiera. Il suo, il loro, Prokof'ev è di fattura eccezionale, realizzato com'è in un intenso, e paritario, dialogo fra il pianoforte e l'orchestra. Un Prokof'ev coinvolgente ed emozionante che viene salutato dagli applausi ammirati del pubblico. Il pianista al pubblico plaudente concede due bis con *Petrouška* di Stravinskij e con Schumann.

Dopo la prolusione di Zurco, la seconda parte della serata vede l'esecuzione di *Pulcinella* di Igor Stravinskij, un balletto che rappresenta meglio di ogni altra composizione la sua svolta neoclassica. Esso è infatti una trascrizione di musiche di Pergolesi. La sua è una geniale riproposizione dell'originale pergolesiano, nel solco di una tradizione che risale a Bach. Tale pagina richiede all'orchestra una particolare chiarezza di suono ed una estrema precisione esecutiva. Tutte qualità che l'Orchestra del Teatro Verdi ha in abbondanza per rendere la particolare atmosfera di questo pezzo così deliziosamente kitsch.

Conclude il concerto la celebre *Danza del fuoco*, tratta da *El amor brujo* di Manuel de Falla, composizione nata dalla splendida ibridazione fra gli influssi dell'Impressionismo francese con il folklore iberico, che efficacemente resa dall'orchestra viene salutata dai grandi applausi del pubblico di Palmanova.